

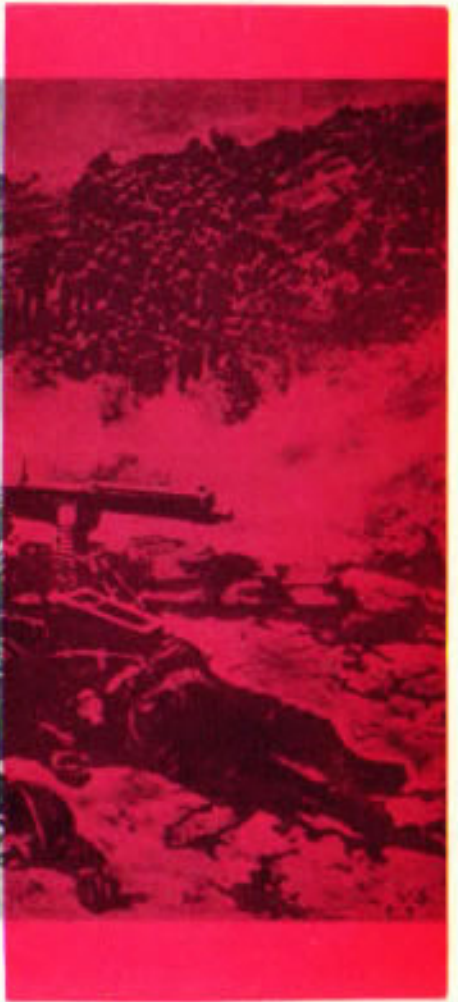
SCUOLA DI ARTIGLIERIA DI BRACCIANO

MAK T

4.9°

Corso A.U.C.

Ottobre 1967 - Marzo 1968



I nostri Superiori.....



MAGGIORE ELIO ANDREANI
Comandante il Gruppo AUC-ACS



GENERALE DI BRIGATA MARIO PALLA
Comandante la Scuola Artiglieria



COLONNELLO VITO L'EPISCOPO
Comandante il 2° Reparto Corsi



CAPITANO GIUSEPPE CHIARAVALLI
Comandante la 2^a Batteria



TENENTE LUIGI MINISSI
Comandante di Sezione



TENENTE BENIAMINO TALESCHI
Sottocomandante di Batteria

4



S. TENENTE GIAMPAOLO GRASSI
Comandante di Sezione



S. TENENTE ALBANO PANACCIO
Comandante di Sezione

.... e questi siamo noi: la 2^a batteria



Due parole a mo' di introduzione

Che cosa è questo MAK ? Una cascata di ricordi messi giù all'impazzata, grandi discorsi, un gran cucinone di cui ciascuno di noi è il cuoco, un volo per tutti, specie per noi che scriviamo, nel ricordo, nel tempo. Rammenteremo tutti quanti i compagni così, semplicemente, ad uno ad uno ed a scaglioni, della seconda batteria, e questo periodo di rombante e viva vita militare fino al compimento totale, con gli esami.

Un giorno, chissà quando, con le tempie grigie, aprirete questo libretto ed il pensiero di un balzo tornerà indietro a ricordare te, uno tra i tanti di noi, il modus vivendi di ora farà provare forse una grande ed aggiungo senza dubbio profonda nostalgia. Bene, noi avremo raggiunto il migliore e più desiderato dei risultati; alle vostre critiche ciò ci sarà di conforto.

Ricordo di Bracciano

È finita! Eppure quando saremo costretti ad uscire dalla vita attiva per racchiuderci nel nostro vegliardo guscio, quando solo il rimembrare sarà la nostra unica consolazione, allora forse rimpiangeremo questa fase di spensieratezza giovanile e nello scorrere tali poche pagine torneremo fantasticamente a Bracciano.

Ci ritroveremo nella quiete della splendida cittadina laziale, alle rive dell'incantevole lago con cui la natura ha voluto adornarla ed all'ombra del vetusto castello, con il quale l'uomo ha voluto, sin dai secoli scorsi completare la opera splendida. E la mente tornerà al dì dell'arrivo. Era una bella giornata di ottobre, di quelle che mettono tanta nostalgia e tanta solitudine nel cuore. Di quelle che servono di monito per il futuro inverno.

I tiepidi raggi di sole che ci hanno accolto a Bracciano non riuscivano a riscaldare i nostri volti, sui quali erano ben messi in evidenza l'ansia, lo smarrimento, l'emozione e la... paura.

Sì, un tiepido sole ci accolse, un sole i cui raggi non avevano nemmeno la forza di riflettersi sull'acciaio brunito dei semoventi.

La notte, la nostra prima notte alla caserma « G. Romano » è stata umida e fredda. Le palpebre pesavano, ma non riuscivamo a prendere sonno.

I sensi erano tutti all'erta, un po' scombussolati dalle tante novità della giornata, ed il pensiero correva a casa, alle quattro pareti della nostra cameretta, unica e muta testimone dei nostri sogni.

Si aveva paura anche di pensare. L'intimità ci veniva defraudata dagli altri 19 allievi che riposavano accanto a noi, a meno di un metro.

Il primo fu un gesto di repulsione e ribellione, ma poi la mente corse ai genitori, ai loro insegnamenti ed alla fiducia che riponevano in noi. E tutto prese un'altra dimensione.

Il nostro box non ci apparve più tanto umido e freddo ed i vicini di letto che dapprima avevano disturbato i nostri sogni entrarono in essi senza che si tentasse di estrometterli.

I giorni poi sanarono le nostre prime malinconie, ci legarono agli altri allievi e favorirono la nostra trasformazione in allievi ufficiali del 49° Corso.

L'uniforme nella quale ci avevano infilati e che pendeva da un lato, ci staccò del tutto dal mondo borghese.

La libertà, le feste che si concludevano immancabilmente nelle ore piccole divennero un dolce ricordo.

La tromba entrò di prepotenza nelle nostre giornate: un suo squillo aveva il potere di farci balzare di scatto dal letto oppure di sedare i nostri sfoghi serali.

Il tempo, quel motore a carica inesauribile che all'inizio sembrava quasi fermo, pian piano perse ogni valore e all'improvviso, sgomenti, ci trovammo lì, impalati, senza aver il coraggio di dirci una semplice parola nel giorno dell'addio.

In quel cortile che aveva visto tante nostre adunate, scattanti all'inizio e più stanchi verso la fine. In quel cortile che aveva osservato le nostre mute sofferenze nel periodo dell'adde-

stramento formale, qualche lacrima scivolò lentamente, timorosa ed impacciata anche dai volti più duri.

Era finita davvero! Ci si lasciava, tutti in altri lidi destinati, protesi verso la conquista di

un'altra mèta. Ed in quell'attimo il giorno dell'arrivo con i suoi timori quasi in un lampo tornò alla nostra mente che non voleva ancora abituarsi alle nuove difficoltà ed alla aumentata responsabilità.

Le parole famose: basta seguire lo schema



Cameratismo

Sgommento di cose nuove
un CM preleva alla stazione
giovani in viaggio
li conduce per le strade buie
in mezzo alle divise.

E in camerata fra le brande e i volti
dei pochi appena giunti,
la consegna dei capi di vestiario!
Sentirsi presi
fuori dalla vita
soli come non mai.



Pregi di naja

Sopportiamo durezza più formali
di un'abito di stelle... questa vita
ci servirà un bel giorno ad incontrare
con animo più lieto il quotidiano lavoro.

Ho conosciuto tanta gente
ho dormito con loro.

L'importante è cavarne i difetti, i pregi,
i modi vari di comportarsi.

Le occasioni, la libertà dimenticata a casa.
le corse fatte dietro a una farfalla
credendola gigante selvaggina.

Lettera aperta al 49° Corso A. U. C.

Caro 49° Corso AUC,

Tu lo sai chi sono io, sono arrivato alla Scuola di Artiglieria di Bracciano assieme a te: erano i primi giorni di ottobre del 1968.

Allora, quando tu non provavi alcun entusiasmo, quando invidiavi l'artigliere che sarebbe andato in congedo, quando dentro di te sentivi uno strano desiderio di libertà, allora avrei voluto dirti mille cose. Non l'ho fatto: mio padre mi ha sempre insegnato che nessuno può vivere delle esperienze altrui.

I miei discorsi non ti avrebbero giovato: da solo tu superasti, infatti, le difficoltà del nuovo ambiente, da solo ti sei fatto passare quel sù e giù che ogni sera ti premeva lo stomaco quando sentivi le note del silenzio, da solo hai imparato ad indossare l'abito caki. Quello che volevo dirti allora te lo scrivo adesso: — Sii fiero di essere allievo ufficiale.

Io sono stato nella truppa, ho invidiato il grado

del caporale, ho venerato i sergenti AUC ed ora voglio dirti: — Sii fiero di essere allievo ufficiale.

Venni alla scuola di Artiglieria con una grande gioia nel cuore e con la penna nera degli Alpini sul cappello: forse ti ricorderai che io ero sempre allegro. Fin dalle prime sere passate al CAR, in seguito, durante quelle lunghe notti di guardia passate sui confini con l'Austria ho sognato il 49° Corso AUC.

Lo so, in realtà non ho fatto niente più di te; non sono niente più di te ma voglio che tu sappia quanto vale un allievo ufficiale.

Gli artiglieri ti aspettano per giudicarti.

Da te vorranno un esempio ed una parola buona, poi ti seguiranno dovunque, avrai delle grandi soddisfazioni.

Ti auguro buona fortuna: so che sarai degno di portare le stellette.

Il tuo ex-alpino.

la SIRINGA POLIVALENTE

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ARMA:

Calibro: *molto grosso.*

Lunghezza: *centimetri 15 Nato.*

A utilizzazione diretta della forza di resistenza dell'allievo.

Serbatoio centrale a grande capacità.

Munizionamento: ad ago perforante (ahimé).

CARATTERISTICHE TATTICHE:

Celerità di tiro pratica: *58 allievi all'ora.*

Possibilità di tiro (da parte degli infermieri):
alle minime distanze.

Sicurezza: *nessuna.*

CARATTERISTICHE BALISTICHE:

Velocità iniziale: *Trecentomila Km. al secondo*
(percorsi dall'allievo in fuga).

Precisione: *dipende dalla rosa di tiro dell'ago.*

Traiettoria: *nessuno l'ha mai vista poichè si*
chiudono gli occhi.

Forza viva residua: *dell'ago molta, dell'allievo*
nessuna.

INCONVENIENTI E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE.

Fuga dell'allievo... inseguimento... cattura, consegna e... iniezione... svenimento dell'allievo... alcune iniezioni supplementari per farlo rinvenire.

Rottura dell'ago... sostituire l'ago... Fuoriuscita dell'ago dalla schiena dell'allievo... sostituire l'allievo.





BAFFO

Cap. Paolo Minotti
Colore Barbieri Scuola Artiglieria

Pensionato

Via dei Gardini, 7

Un sabato A. U. C.

Ore 06,30 sveglia, cioè suona la sveglia, io dormo, oppure non del tutto, perché sento l'acqua bagnata che mi scorre sul viso ed il piantone che grida.

Il piantone? chi è il piantone? Uno che piange sempre o uno che pianta l'insalata? Mah! Probabilmente è uno che pianta grane!

Ore 06,50 mi vesto e faccio il cubo, con questo non voglio dire che mi piego gambe, braccia testa etc... tanto da somigliare ad un cubo.

Il cubo si fa con le lenzuola, le coperte ed il materasso e serve per far perdere la colazione al 50% della batteria.

Ore 07,15 adunata.

Tutti inquadrati, metà senza guanti e metà con i guanti. Attesa perché la metà senza guanti vada a prendere i guanti.

Tutti abbiamo i guanti.

Disposizione che tutti dobbiamo essere senza guanti. Attesa che tutti depongano i guanti. Tutti inquadrati senza i guanti.

Ma qualcuno è anche senza cartellina; probabilmente pensa ancora di essere in branda. Attesa che vada a recuperare la cartellina.

Indi momento più difficile della giornata: conteggio e presentazione della forza.

I capi-squadra contano i componenti la squadra; i capi-sezione contano i capi-squadra e ricontano i componenti la sezione che a loro volta si sono già contati tra di loro.

Il sottufficiale di giornata chiede al caporale di giornata quanti sono i presenti; il cap.le di giornata lo chiede al capo-batteria; il capo-bat-



teria lo chiede ai capi-sezione che nel frattempo l'hanno già dimenticato.

Riprende quindi il conteggio

Dopo altri calcoli risulta che non ci siamo tutti.

Quindi il calcolatore umano si mette di nuovo in funzione e con più o meno gradevole sorpresa, ci si accorge che qualcuno doveva essere in licenza e qualcun altro in servizio

Però il conto torna e per evitare ulteriori ripensamenti si va tutti inquadri nelle aule per l'ora di studio, che è sempre mezz'ora.

Lì c'è chi continua a dormire, chi si concentra per svegliarsi, chi, dopo aver aperto il libro e letto il titolo si accorge che l'ora è finita.

Seguono le quattro ore di lezione.

Ore 14 adunata; riconteggio più veloce e stranamente più preciso. Poi... area di competenza. Bel nome vero? Sembra un ufficio segreto del Pentagono. Invece è un'area ove ciascuno perfeziona la propria arte domestica, il senso dell'ordine e l'amore per la pulizia, raggiungendo una competenza in merito, altamente qualificata.

Così si formano i diversi gruppi di perfezionamento: giardinieri e raccogli-foglie, netturbini idraulici, fuochisti, e, infine, il gruppo elettivamente più importante: gli *Imboscati*.

Tutti lavorano celermente con attaccamento e senso del dovere.

Ore 17,30 doccia.

Ore 18 cena forzata dei consegnati e di quelli che sono in servizio mentre gli altri pregustano amatriciane e carbonare disdegnando il salame tattico.

Ore 18,45 adunata liberi uscenti. Lievi difficoltà e contrasti sulle misure comparative delle proprie altezze; quindi tutti inquadri per la



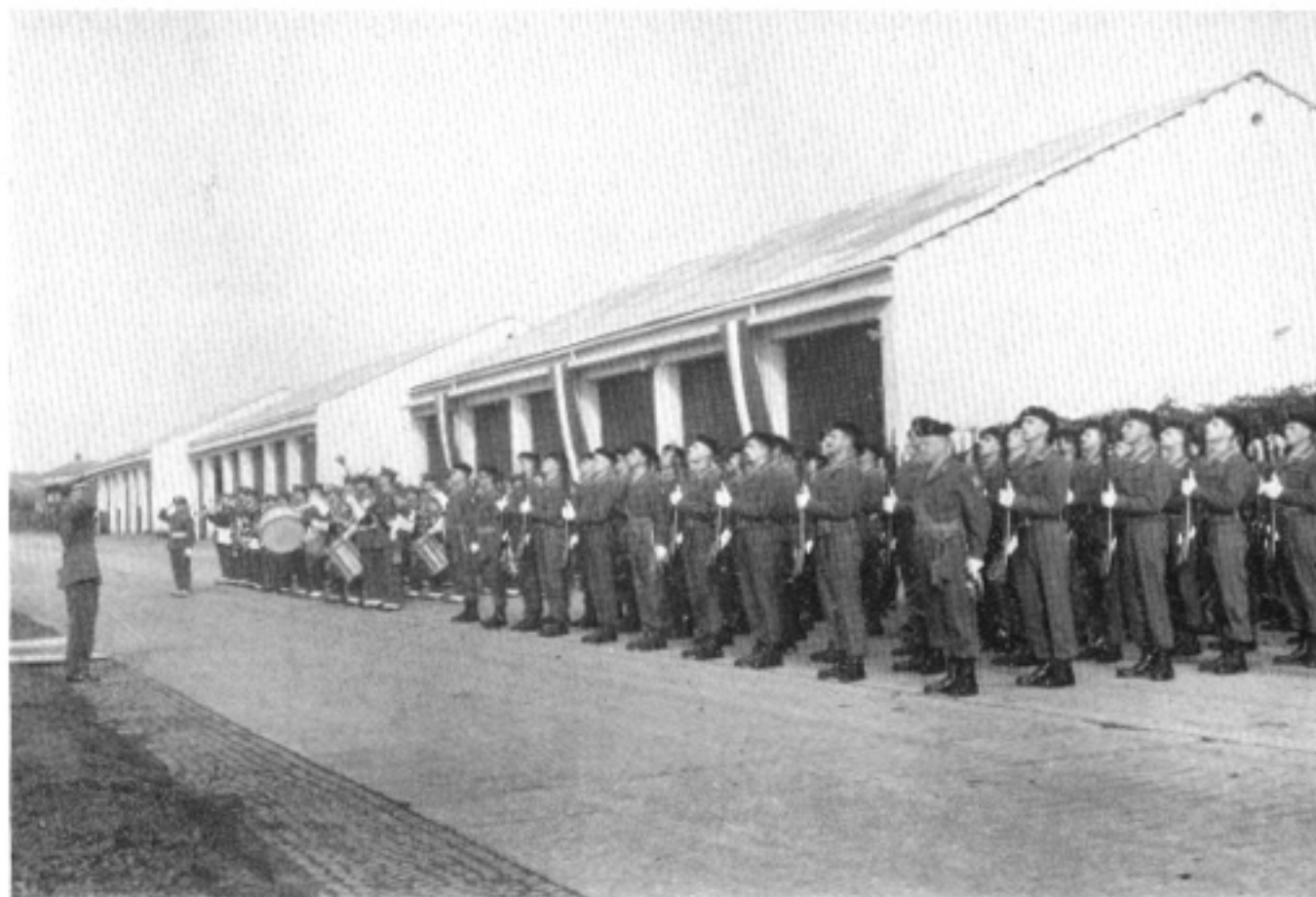
rivista dell'ufficiale di servizio. Questi arriva e: — Prima riga un passo avanti, terza riga un passo indietro march —.

Rivista capelli, ognuno allunga il collo o l'accorcia a seconda che i peli più lunghi scendano dalla nuca o salgono dalla schiena.

Come sempre le pecore nere vengono subito accantonate. Tutti gli altri fieri di aver superato la prova si trasformano in lupi famelici e camminano spavaldi verso il settimanale banchetto ripetendo tra loro le parole del satiro — chi vuol essere lieto sia, del doman non v'è certezza!...



IL GIURAMENTO



Giuramento

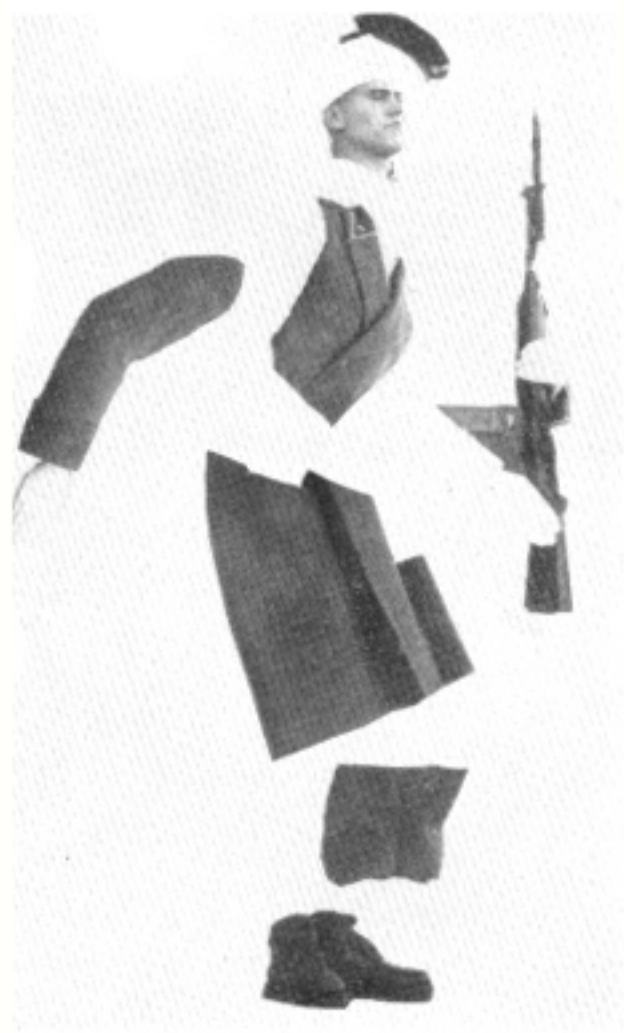
*“Han giurato.. E ci han visti a Bracciano
convenuti dai monti e dal piano*

*“Han giurato.. levando la mano
artiglieri di mille città*

... e dopo il Giuramento si montò di guardia



Guardia montata



Guardia smontata

de Ludo Juliano



Cum Dux noster salmentaria tradidisset, setionibus convocatis, signum dat. Inde sicut unica linea et bene tecti, auspice Marte marciam incipiunt. Magno cum clamore et strepitu canantes, longis itineribus ad Vallum Julianum perveniunt. Hoc in duas partes divisum quarum in altera milites manent, altera maxima cum peritia partita est. Ante baluarda sunt, sicut curros facta in quibus luogotenentes statuari manent. Terga, apud salmentaria, duo guardiae ad bombardas distribuendas praepositatae; haec bombardae S.R.C.M. nomantur, ubi litterae « Sine Ruina Clamor Magnus » significant. Totum aere tam pulvere et clamore repletum ut Mars ipse territum iri. Sed super omnia, clara voce, Dux Noster tonat: — Vinti! —. Repente, sicut sagitta transcurrens, Ducis Maximi currus pervenit: ille praeclarus homo descendit inter nos, magnanimae nostra desideria et lamenta audit, sicut venit, disparet. Postea bellica luda terminata, in improvise silentio centuria recomponitur, et novis cum cantis ad castra reditur.

Ridete! E' un ordine!



L'INTERVALLO LUNGO, ovvero ... LA LOTTA PER LA VITA



LEI HA I CAPELLI LUNGHI!



VADA VIA! LEI NON HA CAPITO
UN ACCIDENTE DELLA TAVOLETTA



IL CAMBIO DELLA GUARDIA



ISPEZIONE ALLA CARABINA

Da un racconto di fantascienza:

the alcopver

THE ALCOPVER

Notarms on Lake, 30 Febbraio 2367

ORDINE DEL GIORNO

Le lezioni normali sono sospese. Tutti gli allievi sono a disposizione per la pulizia completa delle sette dimensioni degli iperspazi di competenza, in previsione della visita di una delegazione di tutte le galassie esterne.

IL COMANDANTE
J. Palevalley

Ancora una volta! Quante volte l'avrò udita questa voce impersonale, elettronica che mi parla dall'audio-foto-bacheca automatica. Ero uno studente: nato da famiglia di scienziati, i miei genitori avevano cercato di selezionare i geni cromosomici per fare di me un letterato, ma qualcosa di imprevedibile, di incontrollabile anche per la nostra scienza, fece prevalere l'ereditarietà e così anch'io mi sono dedicato agli studi scientifici. Poi due mesi fa uno psicoavviso urgente mi ha chiamato qui a Notarm on Lake, a questa scuola militare, grande centro di studi e di ricerche, del quale fuori si parla sempre con senso di rispetto e di mistero; ed arrivando qui con il mio trasmobile, mi sentivo orgoglioso di porre la mia intelligenza a servizio della patria, della civiltà e della scienza. Difficili i primi tempi: certo che adattarsi a questi arcaici autotermodomotori, essendo abituato ormai da anni alla morbidezza del morfeofilo ad elio, è una prova di ritorno alle origini. Anche il condizionamento disciplinare è duro, le apparecchiature sono preistoriche: ci sono

ancora in uso degli psicometri a protoni, quando in altri pianeti ne è già stato da tempi bandito l'uso, in base alle norme sul libero arbitrio stabilite più di un secolo fa dall'ONU (Organizzazione Nebulose Unite). L'alimentazione: c'è l'N-vitaminone che come tutti sanno, produce gravi carenze; la regola impone che a giorni alterni ci diano anche uno sferoide giallo di iperproteinone, ma un mio amico del centro chimico analitico, sostiene che il giallo è solo una vernice di Bromo-Pirazolo-ne ad effetto tranquillante. In ogni modo dopo una diecina di giorni, nessuno di noi aveva più difficoltà, avevamo scoperto i soliti trucchetti vecchi come il mondo, per limitare i danni psicosomatici; uno dei più semplici è quello dello scudo magnetofottente, che ci siamo costruiti di nascosto per neutralizzare le radiazioni degli psicometri a protoni. Basta sovraeccitare uno dei microcircuiti volitivi, che ormai si trovano anche nei grandi magazzini, e sintonizzarlo sulla frequenza di risonanza dello psicometro; lo tieni nell'odontocapsula e tutte le volte che i superiori vogliono analizzarti, stringendo i denti con volto cattivo schermi completamente l'intelletto all'analisi della loro macchina. Purtroppo però ci sono degli inconvenienti che neppure gli espedienti più moderni riescono ad evitare: e sono le tabulazioni, che ti capitano per le cose più strane ed impensate. Se lasci inserito il comando di polarizzazione del fotodisintegratore laser, anche se è innocuo, perchè ovvia-

mente il rubino non c'è, resti tabulato per almeno cinque giorni. E se i pedofori non sono ben silicati sono altre grane. E' una cosa che supera ogni fantasia! Ultimamente è divenuta molto di moda la Comfortable Phylosofical Station: una istituzione di beneficenza dalla quale si viene ogni



tanto invitati a pernottare, in una pensioncina munita di ogni confort moderno in una vicina località di collina. Qui alla scuola si conducono studi di avanguardia; si dice che in realtà la scuola non sia altro che un paravento per mascherare una attività di ricerca intensa ed impegnata. Noi allievi siamo sempre nei laboratori, per prove ed esperimenti:

siamo le piccole pedine di un complesso meccanismo ed ognuno di noi si dedica ad un particolare delle tremende armi che si progettano qui, sulle quali è riposta la sicurezza e la potenza della nostra nazione. Ultimamente si è notata una particolare effervescenza; luci ancora accese a tarda notte, controlli sempre più rigorosi, il numero dei sent-robot raddoppiato. Qualcosa di molto grosso bolle in pentola ed ora tutto si spiega.

Iperspazi di competenza, visitatori extra galattici: allora forse è vero che si è realizzata finalmente l'arma definitiva?

Quella che porterà, col dominio universale, la sospirata pace delle galassie?

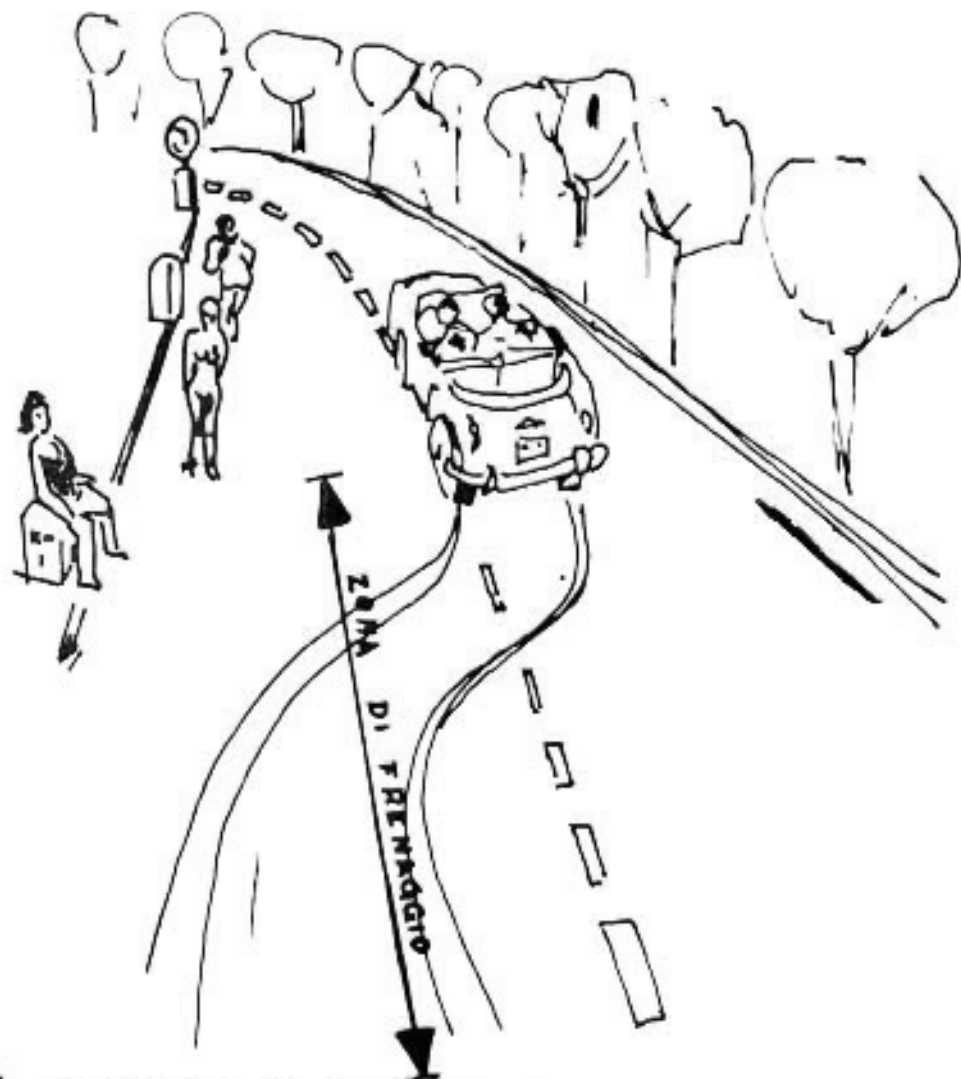
ADUNATA: psicoavviso urgente! Mi sintonizzo prontamente sulla frequenza radio-encefalica di comando: « Voi d'ora in poi sarete i depositari del più prezioso segreto della storia: la nuova arma che domani sarà presentata ai delegati della ONU l'avete costruita voi e solo voi la saprete usare.

Ora, finalmente completa, darà la sicurezza totale, nessun aggressore potrà più insidiarci e la pace sarà duratura! La sua denominazione in codice è « ALCOPVER ».

Ricordate il vostro giuramento di segretezza! Alcopver significa: alignment and coperture verifactor....

(continua)



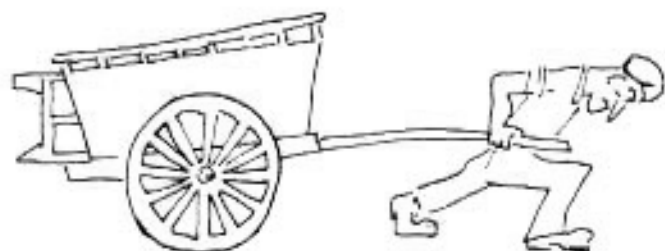


LO SCAGLIONE DI RICERCA E
PRESA DI CONTATTO E LA
ZONA DI FRENAGGIO

Quello che abbiamo imparato e ciò che abbiamo capito

Il campo magnetico è prodotto da due nottolini predisposti secondo una congiungente segno-falso scopo. Conseguentemente gli elettroni, percorrendo di moto destrorso la bocca da fuoco, vengono a trovarsi nel mezzo del C.C.T. e segnalati

SPECIALIZZATO AL TIRO



alla sicurezza automatica della spoletta PDM 51 A 4 che li ferma sulla linea di contenimento. La resistenza balistica della pentrite, variando la linea zero, manovra in bianco venendo a contatto con



l'angolo di impatto che, essendo defilato alla vista del vento in entrata, collima al goniometro.

D'altra parte però il SEXTON non potrà più essere collegato col sistema supereterodina con la forcella in alzo, per cui l'affustino non potrà più essere modulato in ampiezza. Ora è chiaro che così procedendo, il TABUN non può più incendiare la balistite, perchè i regolamenti logistici,

bloccando l'inviluppo, impediscono che i megacilii neutralizzino i fasci quotati delle traiettorie.

Perciò la taratura fatta in posizione di attesa e spinta dal percussore lungo la striscia longitu-



SI INQUADRI !

dinale, arma il cane che così può funzionare in semplice, permettendo all'otturatore (isonda per costruzione), di scoppiare all'altezza normale di scoppio.

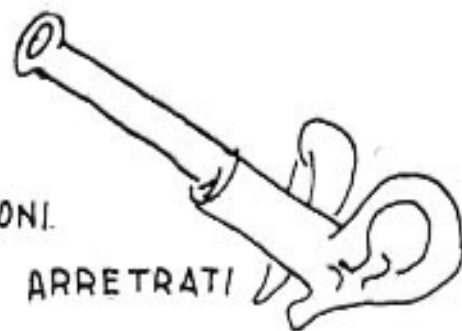
Finalmente la massa battente, percorrendo il foro focone, si collega in serie con la toppa, permettendo all'armilla con alidada di creare il rac-



IL REGGI... MENTO

cordo di antenna che fa partire il tanto sospirato colpo.

E' chiaro? Ci sono domande?... bene, benissimo, andiamo avanti! in seguito capirete... Tutto dipende dalla rosa di tiro...



ORECCHIONI.

ARRETRATI



MENU'

GIORNO FERIALE

Pranzo

| | | |
|--|------|------|
| <i>Maccheroni all'olio detergente</i> | cal. | 850 |
| <i>Copertino in bianco alla livornese</i> | cal. | 1226 |
| <i>Erba di campo d'ardimento</i> | cal. | 1321 |
| <i>1 Pomo</i> | cal. | 3412 |
| <i>Vino « Rosso dei Castelli Braccianesi »</i> | cal. | 12 |

| | | |
|------|------|------|
| Tot. | cal. | 6821 |
|------|------|------|

Cena

| | | |
|----------------------------------|------|------|
| <i>Ditalini di Manziana</i> | cal | 1075 |
| <i>Bollito di anfibio</i> | cal. | 3621 |
| <i>Fagioli alla Browning</i> | cal. | 3820 |
| <i>1 Pomo</i> | cal. | 3421 |
| <i>Vino « Braccianoux-Rosé »</i> | cal. | 2 |

| | | |
|------|------|-------|
| Tot. | cal. | 18760 |
|------|------|-------|

MENÙ GIORNO FESTIVO

Pranzo

| | | |
|--|-------|-------|
| <i>Rigatoni lisci alla facbiro</i> | cal. | 912 |
| <i>Salsicciotti alla Play-men</i> | cal. | 7315 |
| <i>Ricciolina alla Sporcacciona</i> | cal. | 12 |
| <i>2 Pomi</i> | cal. | 6715 |
| <i>Dolce, Pastina « Appassita 1965 »</i> | cal. | 1 |
| <i>Vino « Don Bromuron »</i> | cal. | 10 |
| | <hr/> | |
| Tot. | cal. | 14965 |

Cena

| | | |
|---|-------|--------|
| <i>Maccheroni in bianco alla « 3 Stelle »</i> | cal. | 12 |
| <i>Cotolette alla « Sper-sex »</i> | cal. | 1315 |
| <i>Spremuta di finocchio all'origano</i> | cal. | 3 |
| <i>1/2 Pomo</i> | cal. | 2 |
| <i>Vino « Lagrima Allievi »</i> | cal. | 4 |
| | <hr/> | |
| Tot. | cal. | 1334,2 |

MENÙ AL CAMPO

| | | |
|---|-------|-----|
| <i>Maccheroni gratin alla « mutanda tattica »</i> | cal. | 0,2 |
| <i>Cinturoni con salsa verde</i> | cal. | 1,6 |
| <i>Patate lessate alla U.O.</i> | cal. | 0,1 |
| <i>1 Pomo</i> | cal. | — |
| <i>Vino: Santarelli 1947 Grade Reserve Royal</i> | cal. | — |
| | <hr/> | |
| Tot. | cal. | 1,9 |



LA GUARDIA



E' freddo. Mamma! E' bella la mia branda!
Coperte rimboccate ed un cuscino
stretto tra le mie braccia come il corpo
di una donna. Ora scatto sull'attenti,
saluto all'arma, la presento, batto
il piede, oppure giro la caserma
come anima in pena. La paletta
ogni tanto mi salta nelle mani
e il telefono squilla. La schierante
si dispone ogni volta. E' freddo! Azione!
E le consegne. Date. Ricevute.
Guardia montante, attenti! Per dormire
ho tenuto gli anfi, baionetta,
cappotto. E se rientro ancora vivo
voglio bere, mangiare, poi dormire!
Ma se la notte grava col suo gelo
e di stelle le nuvole più averse
sono giganti dell'orrore; guardia
sola coi tuoi pensieri, con gli errori
i momenti felici, le visioni
di giovanetti timidi all'amore.
E mentre torce quelle dita, un giorno
roventi di carezze, piange. Il vento.

Piantone a mensa



Artiglieri irascibili
ove pungenti odori
di sughi sopraffini
manicaretti esotici
vapori di verdura
lessata a fiamma viva
riempiono la volta
di sale immense. Metti
divisa di servizio;
il pavimento cura,
acqua sapone e straccio:
tuo dovere. Allinea
brocche bottiglie tavoli,
lustra l'ingresso; porgi
la frutta, il pane, l'uovo
o mozzarella, sugo,
parmigiano grattato.
Di certo il maresciallo
ti urlerà dolci cose
scoprendo che ai colleghi
di sottobanco allunghi
doppia razione. Taci,
continua il sotterfugio!

PIANTONE

in camerata

A posto; attenti camerata! è il grido abituale del piantone. Armi sono la scopa, stracci e del bastone l'odissea più triste. Cicche e carte, proibiti, soavi desideri di camerate strette a disciplina. Presentati! AUC Pinco Pallino piantato comandone in camerata... ..comandato ipantino... Bè, pazienza: do camerata a posto e poi lo seguo nel contrappello. Azione. A letto; luci!

... e in fureria

Il telefono squilla. Tiriterà dell'AUC comandato di piantone, mentre la pezza usata per la cera regge un poco il bastone, poi lo lascia cadere a terra, rombo di cannone. Quando poi in fureria c'è qualcheduno, malinconica scopa tra le mani, la pensilina, airole, i marciapiedi, la stanzetta dei nostri comandanti sono gli incubi tuoi: sei sempre solo.

COMPITI DELL' U.O.

RICERCA



INDIVIDUAZIONE



INDICAZIONE



Stia punito!!

Non saluto un superiore,
vado in cella di rigore;
se mi rado solo un baffo
prima piglio un bel rabbuffo
poi mi fanno uno sconquasso
ed in CiPieSse passo.
Se mi muovo sull'attenti
son pescato dai tenenti,

per tre giorni consegnato,
dall'uscire sconsigliato
e il mio nome scritto vola
nel « foglietto » della scuola.
Se il paese ha nostalgia
della mia compagnia,
lo ringrazio dell'affetto:
preferisco stare a letto
che vagare tra le gonne
incuranti delle donne!

COMPITI DELL' U.O.



CONTROINDICAZIONE



DETERMINAZIONE
E VALUTAZIONE



OBBIETTIVO
NEUTRALIZZATO



MODA ROMANO '68

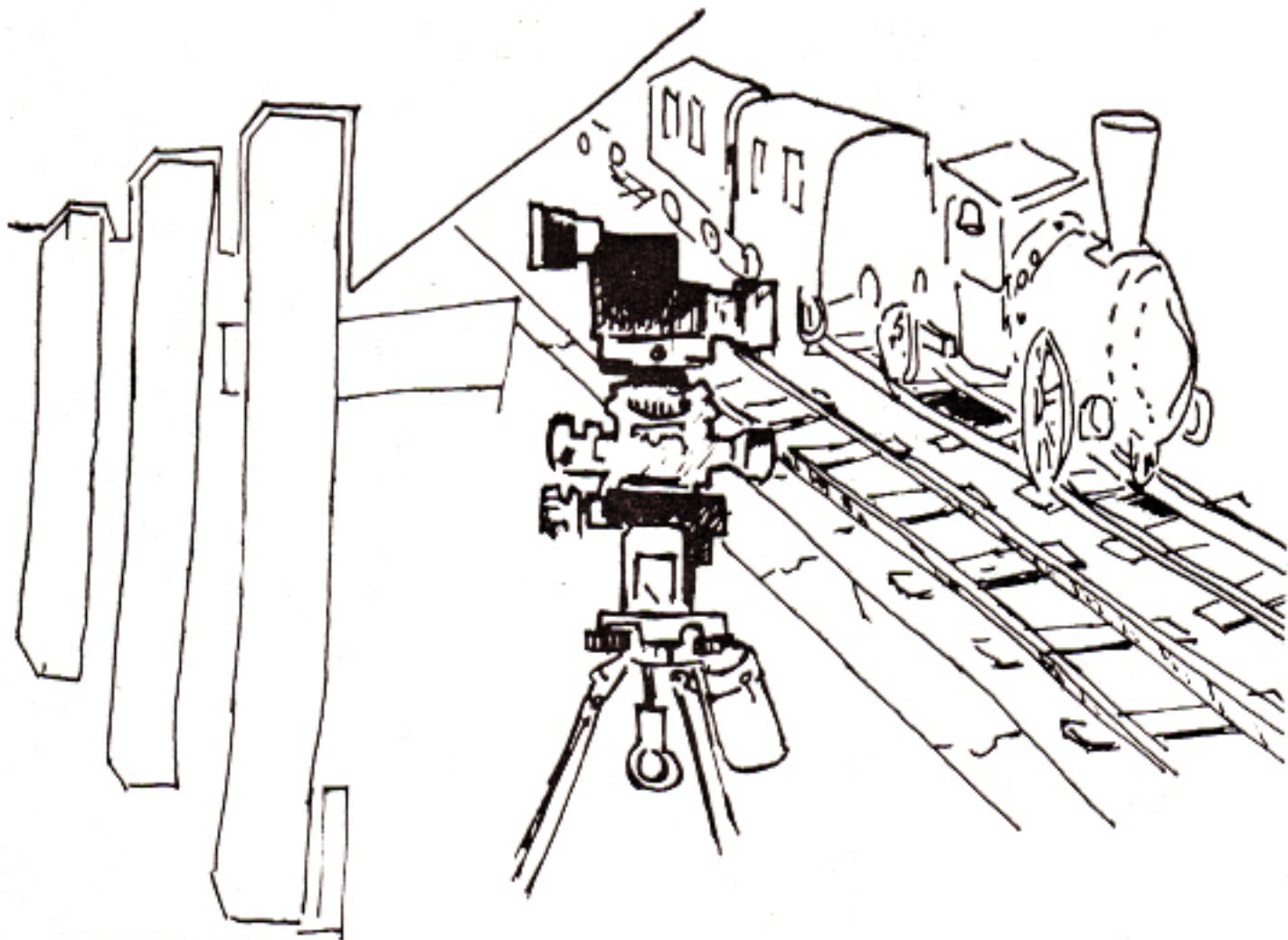


PERCORSO DI GUERRA

Baffi che vengono...

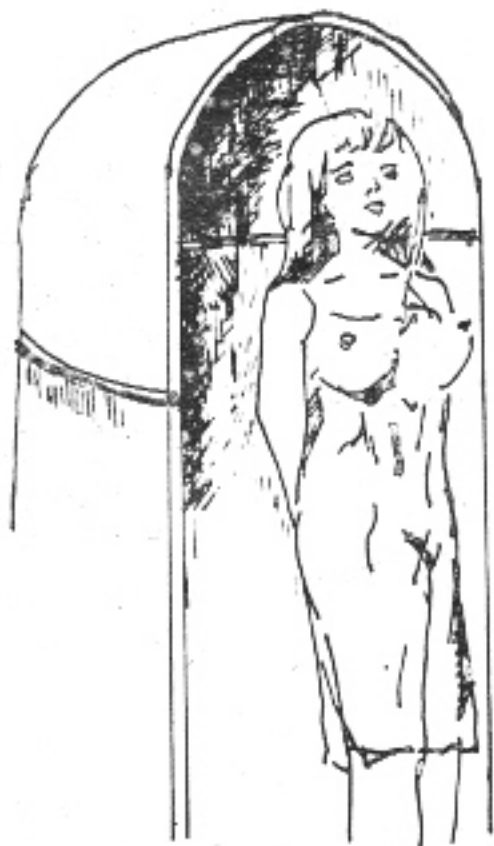


e baffi che vanno...



IL GONIOMETRO
IN STAZIONE

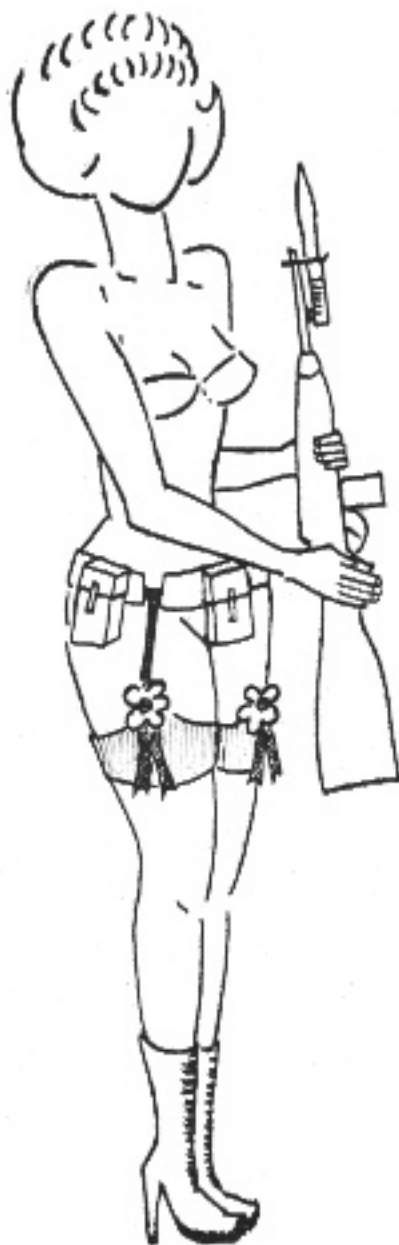
CORPO DI GUARDIA



IL GIORNALE DELLA
GUARDIA



Mille espressioni di una sola vita
sempre diversa,
di terreno abbandonano:
per noi sei giovinezza, dell'amore
simbolo;
visione mai raggiunta.
Occhi, labbra schiuse, sensuali.
Il sogno di ogni istante.
Cinque mesi di corso:
li hai insidiati nel buio.
Irrascibili giorni mitigati
nei banchi, nelle prove,
nelle marce a bracc'arm
la visione splendente
era come il disgelo.
La freschezza di quando
per le strade andavamo.
Se passione
parametri diversi volge al tempo
e sensazioni nuove si accavallano
a limpidezza di un'età passata;
mi sforzerò nei tuoi riguardi, sempre,
di vedere quegli occhi di bambina
grigi nella tristezza, verdi nell'amore
velati da più baci, ciglia schiuse.
Tu sei parte di noi;
sei ogni cosa
che si pensi o si faccia....



Le Sezioni

La campagna

Ho incensato la dea Censura, imboscato sotto « Canadian » restio a prendere una piega decente, propinerò infinite bustine Bonomelli al mio C.B. prima di presentargli il parto della mia mente gravida di critica al cianuro. Deglutisco arrossendo, pensando che un marenmano poteva finire solo nella campagna: adesso dovrei Ciack...eggiare su tutta la specialità.

Sorridi pure, borghese, ma specchiati: questo, bello o brutto, raccomandato o no, buono o cattivo, simpatico o antipatico, virile o effeminato, sergente o... caporale, sei tu, tu formato naja o meglio najonizzato campagnolante. Se il tuo nome non figura tra i seguenti, non pensarti atipico. Le tue caratteristiche peculiari ti includono automaticamente in uno dei clan il cui capostipite è tutto un programma.

Angelico Piazzoli dagli occhi cerulei, nessuno ha mai saputo spiegarsi le tue trame per passare dalle crocerossine, dove certamente eri, alla Scuola di Artiglieria; tu hai fondato e presiedi la cosiddetta linearosa. Primo tra i tuoi discepoli fedeli è stato Laudanna, dotto ingegno carrarese,

meglio conosciuto come « l'Addolorata ». Seme-ria Tony, Paride degli anni '60 e dietro a te tutti i belli della campagna, allineati e coperti: Torgano Horeschi etc... meno Parisini il cui naso commercialista diplomatico, affezionato cliente della TETI, chi potrei citare tra i tuoi allievi se non Burla e D'Agostino, nonché Traverso Mario? Per te si è installato in caserma il telefono rosso e soltanto in fureria è noto quante volte ha squillato. Popo dopo il nostro arrivo a Bracciano la « leccomania » si impossessò della volontà pur ferrea di qualcuno, e tra un sorriso e un inchino, con





« comandi » e « signorsì » cominciò la lunga attesa della nomina di « Scelto », vero Gabelli?

Con i primi interrogatori incominciarono, caso fortuito, a fioccare le prime deficienze, ed altro caso fortuito, aumentò vertiginosamente in Bracciano, la vendita delle candele. Da allora languide fiammelle notturne hanno brillato nelle mani di Lombardi e compagnia. Per fortuna la gloriosa bandiera della Campagna è sempre tenuta alta dai vari Baioni, Barlettani, Roncoroni ed altri fedelissimi, altrimenti noti come 4° box, distacco setta ribelle, anche loro allineati e coperti, al passo lungo la strada della protesta, dietro i valorosi condottieri Panaccio prima, Grassi poi e l'S.C.B. Taleschi. Volti, nomi, voci, aneddoti, ora presenti, associerò tutto in un ricordo quando l'oggi sarà lontano.



Pesante Campale

Direzione pesante campale vuol dire seconda camerata, 3° box, il più silenzioso e discreto di tutto l'hotel Romano, albergo quasi sul lago di categoria gran lusso, camere con bagno, telefono, televisione. Fare una carrellata sui gentiluomini che albergano nel succitato box non è facile, ma si cercherà di evidenziare i trascinatori per poi ridistinguere tutti nella massa.

Cominceremo con De Benedetti, ragazzo timido e schivo, timoroso in ogni sua manifestazione e ligio ai silenzi più o meno fuori ordinanza; è perso nella massa anonima anche se taluni lo ricordano come sincero amante di piccoli animali... A lui potremo contrapporre l'eclettico Martini rumoroso e virile in ogni sua manifestazione verbale, ben coadiuvato in questa sua azione di sostentamento morale del box dall'atletico Tagini, le cui scultoree sembianze emergono giovani e fresche nella massa avvizzita e stanca degli allievi

Degni paggi di cotanto re, accomunati nel buio cui pesano le molte battaglie sostenute.

E nell'atletica misura, Pinzani e Salvini, immemori delle tradizioni avite, tralasciavano l'arma a loro più consona: quella dei Granatieri, per svettare nei baschi neri. Un coro si levrebbe unanime, un

solo nome sfocerebbe dalle nostre bocche allorché fosse chiesto chi è la mente, chi la vera intelligenza, lo spirito acuto del nostro box: Davolio, piccolo modenese sempre pronto a porre il suo pensiero in qualsiasi disquisizione.

Il primato di assiduità in aula e di profitto nei quiz più o meno volanti, spetta invece a Zanichelli, altrimenti detto l'Aquila di Stalingrado per certi suoi nuovi studi sulla Linea Zero. Non si può dimenticare il piccolo Mereghetti, produttore e fornitore di cardiotonici digestivo-corroboranti, o il toscano Dentella, fine degustatore di acque minerali; ma quanti ancora, oltre all'alpino, ex



capo-corso, ex-duro Munari, sarebbero da menzionare: il scaliocro e capelluto Fedrigoni, già venuto di grande fama e tuttora play-boy irresistibile; il lungo Vicari dagli amori contrastati, o il Masari cui nulla *importavano le incombenze militari*. Lungo sarebbe menzionare tutti, una sola cosa si

può dire ed è la perfetta amalgamazione ed il cordiale cameratismo che regnano in questo tranquillo e silenzioso box, ove sono severamente banditi i cori polifonici ed i suoni di chitarra.

Restano solo venti AUC che nel silenzio di una camerata annaffiano con un gavettone i germi rigogliosi di sincere amicizie.



pesante

Squadra pesante, ovvero 4^a sezione; sí i cugini dei missili o, come si suol dire, degli imboscati. Una parentela illustre talmente stretta che ci ha contagiato. Pesante come dire obice da 203/25 e cannone 175/60 (affettuosamente chiamato lo spyderino) senza dubbio i gioielli della artiglieria italiana. Due maestosi semoventi che hanno suscitato l'invidia malcelata dei parenti piú poveri: pesanti campali e... ah! sí ora ricordo, campagnini.

Gli stessi missili dell'Honest John se pur da lontano ed un po' sprezzanti, non hanno potuto che ammirare le nostre due fortezze viaggianti.

Abbiamo parlato dei « Gioielli » e non ci resta che passare ai magnifici 13 serventi.

Tredici baldi giovani, di differenti ed a volte di contrastanti punti di vista che però non sono riusciti a menomare la solidarietà dei « Pesantini ».

BASSO Luigi baffo suo malgrado. Cresciuto all'ombra della basilica del SANTO, come tutte le galline padovane, ha tirato fuori l'uovo al momento opportuno: nel suo caso specifico il baffo.

BIONDI Gianni-Paolo, praticante del coefficiente « S », ancora non molto ben determinato. Milanese puro sangue compresi i vizi, presentatosi all'insegna del — fu tüt mi —, si è celermente adeguato agli altri pesanti.

CELANI Umberto ciociaro, giornalista di provetta fama, autore di famosi articoli e suo malgrado di ancor piú famose frasi: — Ho andato, ho venuto —.

COLOMBARINI Francesco il primo estense della pesante, dal cuore in mano e sempre pronto a venire incontro agli altri. Senza dubbio il piú benvenuto della sezione per la lealtà e forza d'animo temprata da una dura esperienza.

DEVOTI Gianni, genovese, compresa la ben nota avarizia, discepolo del Tartufo di Molière. Carattere un po' insofferente ed a volte sempre indisponente, ma interiormente era pronto come tutti gli altri a dare una parte di se stesso per la giusta causa.

LAZZARO Claudio, Kimmy per gli amici, intellettuale nerboruto, ha vissuto il suo momento magico per qualche mese, poi è rientrato con sua gioia all'ombra dei semoventi.

MIROLLI Mauro, piemontese, vero mandrogno. Il burlesco dei pesanti, sempre pronto a risollevarne il morale dei colleghi. Passerà alla storia con la sua marcia « Degli eroi ».

MOLISANI Nicola, ovvero la farmacia ambulante della 2ª camerata. Provette, siringhe, alambicchi, medicinali, boccette e boccettine ed intru-

gli vari. Non avreste trovato altro nel suo armadietto.

MURARA Marco, « Traliccio » per la batteria, alto-atesino ma non si sa ancora fino a qual punto dinamitardo. Da accertamenti espletati dal S.I.O. si è venuti a conoscenza di una sua sia pur lontana parentela con Klotz.

SICLARI Mario il gigante buono, testardo come tutti i calabresi, sempre pronto a difendere il suo punto di vista. Tanto ottimista da chiedere una dieta particolare al maresciallo di mensa.



TOMASATTI Arturo, il « rosso » o come meglio volete « semaforo ». Il più enigmatico dei 13.

Troppo ingenuo o troppo furbo? Ai posteri l'ardua sentenza. Una parte del suo cuore riposava in Via Degli Ippodromi.

TONON Giovanni, il baffo malefico, ovvero il Goering di Bracciano! Ligio al dovere in maniera esasperante. E' nato per sua disgrazia con

30 anni di ritardo. Adolf purtroppo era già morto! Ultimo della serie:

TRIOLO Fortunato, l'iceberg vivente. Otto coperte, sei maglioni, quattro paia di calzini, berretto di lana, mutandoni tattici, tuta ginnica ed altro che non ricordiamo costituivano il suo corredo notturno. Nonostante ciò al mattino occorreva.... sbrinarlo con una buona dose di massaggi.



gli a. t.

Chi siamo? Li mejo, gli uomini valvola, i re delle placche e dei filamenti... con i saggi consigli del Sig. Cap. Romeo la G-5 è diventata il nostro pane quotidiano, le varie BA-30, WBO/200Ø, BA-289/U il nostro alimento base. Non ci credete? Guardate Marasco! e gli altri! Hanno assorbito tanto il loro lavoro, che guardandoli bene ti ricordano i componenti di una radio, di quelle vecchie radio 5 valvole, solide e robuste quasi come quelle militari. Guardate Chiappinelli, è un triodo perfetto, lungo, polivalente, sempre compreso e ponderato, che come lo ecciti diventa rosso ed emette joni tanto che Capocci, con la sua aria di condensatore a carta, deve fare di tutto per non andare in corto....

Marasco, detto l'oscillatore locale (Bracciano-

Manziana e ritorno) così vibrante, passa dal faceto al serio, basta che gli fascino di giallo il braccio destro.

Con questo ho finito la prima parte della mia supereterodina.... oh! pardon! dimenticavo l'antenna, Guglielmino, sempre pronto a captare le notizie, anche le più piccole, di trasferte e rimborsi vari. Passiamo al secondo stadio. Frescura, il rumore di fondo, il mugugno genovese a modulazione di frequenza, e Zampieri lo squelch, poche parole, altrettante frecce roventi. Mi rimangono Tempio, Cimaglia, Santandrea e Ripandelli; dove li posso mettere? Che ne direste se li accoppiassi ad altrettanti programmi? Notturmo dall'Italia... Cimaglia; Classe unica, lezione di lingua... Tempio. Santandrea e Ripandrelli... 5 mesi con i Brutos.

MISSILI

Giovanni Onesto, piccola « supposta » che puoi portare morte e distruzione, nel tuo motore un blocco di cemento, nella punta... cemento... d'istruzione. Girando i martinetti della rampa o i volantini per l'elevazione, conoscendo ogni pezzo che compone l'emMe 289 ora a « manovrarti » mi preparo il giorno che la brigata « m'aprirà le braccia »! E sarà dura, di missioni piena, la vita di sergente e di ufficiale fra le nevi dei monti o delle valli di eterne nebbie. Come un gioco, a volte, vorrò seguirti nel tuo volo a casa! I tuoi pupilli, « missili » chiamati, sono i seguenti. Primo: Salvatori, mi convinco che, forse, pipa in bocca, non sono gli altri a non capire i pregi di lui artigliere o anziano a ingegneria... scrittore con non senso di parole simboli fatte, chiacchiere insensate, di comari lamento. Pipa in bocca! (punita solo con tre giorni. Amen!).

Il secondo è Masini di Riccione, simpatico ragazzo paciugone (lui compila tra l'altro quei sistemi che non vincono mai. Quanti patemi! L'unica volta, ed or lo devo dire, abbiám diviso ben due mila lire!).



Terzo Iersettig Claudio, sorridente, pieno di idee, quadrato e costruttivo; triestino ingegnere appena fatto, la sua natura calma lo conduce a sopportare gli allievi più insistenti.... di senno e di concetto. Claudio è grave!

Rossi Renato occhio ruotante inquieto; milanese in divisa ed ha imparato a dire — al tempo — con grinta degna di occasioni migliori. Per il resto è un borghese punito ed additato come un esempio che non va seguito.

C'è Tommasi Francesco addottorato, di Roma; strano! In questo senso: è il primo dei suoi paesani che non vuol restare vicino a casa, alla scuola di Bracciano

D'Amelio, e non ridete, il nome è Ortensio; napoletano e giovane marito, chiuso in se stesso come riccio irsuto, involuto nel dire, sempre preso a mantenersi sulle sue. Risposte logiche, fredde, quasi impersonali d'uomo interiore che « l'altrui dismaga ».

Magro e scattante Renzi pieno d'estro (Camerino è il paese che i natali ha dato al figlio di un carabiniere) anche se tende a rimanere chiuso; ben definito è il quadro, il tutto sfugge.

Sartori, « Slim » il duro, s'avvicina. Di Basano del Grappa. Ama le armi forse alla stregua di quel Salvatori che di passion ne muore. Silvio invece è un tipo soddisfatto equilibrato; riesce a tenere discussioni varie senza pistole. E' multiforme colto, sorride sempre e pensa al baricentro!

Poi Trentini è maturo... per morire. Essenzialmente una persona seria; forse un po' troppo. Ciò è dovuto al fatto che vien dai monti freddi del Trentino?

Valoti Osvaldo tipo evanescente certo per la sua età. Però si nota uno sforzo interiore che lo muove ad essere notato. Non bestemmia.

E lo sappia il tenente! Poi se a volte, porta i capelli lunghi o il contrappello gli scappa dalla testa... è sempre bravo!

Piffi Micione (come stava scritto nella lettera piena di profumo della sua donna) l'unico alla Messa che si avvicini ai Sacramenti; è un modo per vincere la « Naja »? Soprattutto prende sul serio questa vita, sempre. Forse ha paura ed è per questo ligio.

Zingaro di seconda batteria; specialità cambiata ha già tre volte, cinque brande ha provato. Forse ora troverà la sua pace, Nicolao; il missile lo porta sú a Venezia.

Altro venuto all'improvviso, Antonio taciturno ragazzo di Pescara, punito per due scope fuori posto nello stanzino delle pulizie:

Di Lorenzo non piangere, ti accoglie la sezione del missile « Giovanni »!

E come moschettieri son venuti i Genovesi, e, ancor si ricorda:



Qui comincia la sventura
giuste nozze ha consumato.
Con Ivaldi e Ciampalini
esce a volte verso sera.
Tutti quanti genovesi,
a contarsi le « palanche ».
Un singhiozzo con i fiocchi
e gli sembra di scoppiare.
Tutti gli altri in allegria
sghignazzando. E sul più bello,
Il singhiozzo ed è il finale

– del signor Eazo Frescura (*)
– ora è qui e fa il soldato.
– (essi dormono vicini)
– per mangiare e fare spesa.
– Io li vedo sempre presi
– nelle tasche fatte stanche.
– A Giuseppe strappa gli occhi
– mentre Ivaldi sta a guardare.
– Stanno a fargli compagnia
ecco viene il contrappello!
Ora fuge da morale!

* Frescura e Zampieri non sono più qui. Son finiti negli A.T.

miscellanea

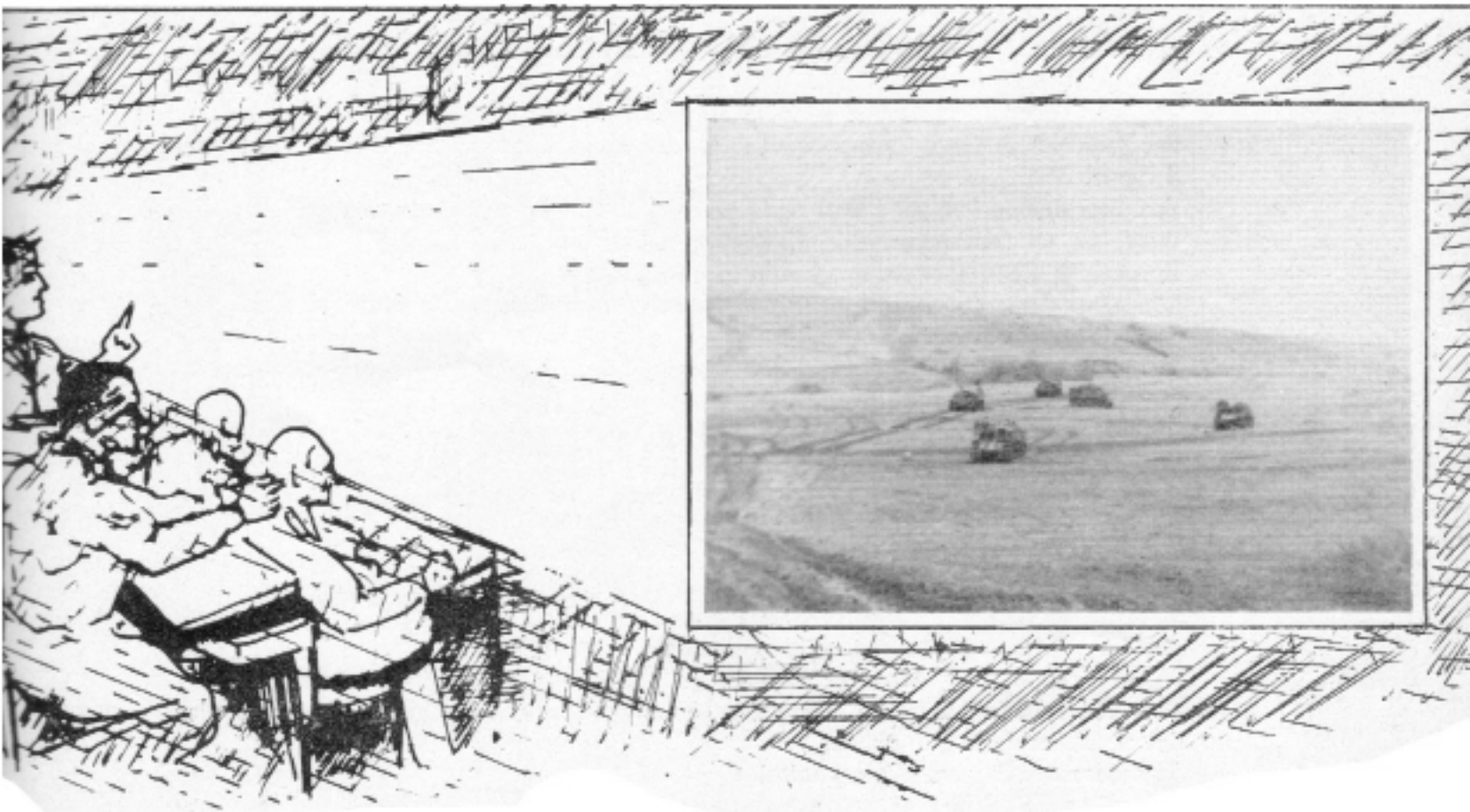
Si dice che ...

- Arturo conosca un certo Gabriele, e che Gabriele conosca un certo Arturo.
- Rossi P.F. parli sempre di una « Porta ».
- Oggi De Benedetti canterà « La spiaggia dei morti ».
- Per Zanichelli la Linea Zero sia quella che congiunge il centro del vivo di volata con il Centro Tiro.
- Zampieri si abbottoni sul « Dest-riga » visto che sull'« Attenti » non si deve.
- Ivaldi sia un concentrato di... Cloroaceto MENONE.
- Il rasoio di Renzi funzioni a... Corrente « puzzante ».
- L'ingegner Iersettig, esperto in costruzioni e spirito critico, abbia fatto sul MAK « una critica costruttiva.
- In questo corso il Campo d'Arma non sia stato fatto perchè tutti gli obici avevano gli... Orecchioni.

Frase celebri ...

- Ivaldi: « Forza Puccio, abbiamo la situazione in pugno ».
- Tabella: « Ivaldi: 17 giorni di consegna ».
- Ivaldi: « Puccio, abbiamo fregato il biondo! ».
- Tabella: « Ivaldi: 5 giorni di consegna ».
- Cap. Chiaravalli: alla radio: « Santandrea, lei deve collazionare tutto ciò che le vien detto! Ha capito? Stia punito! ».
- Santandrea: « Signorsì! Stia punito! Passo... ».
- Colonnello: « Santandrea, come mai ha due deficienze? Forse non ha le idee chiare? ».
- Santandrea: « Le idee chiare ce l'ho, so'lo non riesco ad esprimerle ».
- Colonnello: « Mi dica, cosa faceva nell'a vita civile? ».
- Santandrea: « L'insegnante.... ».

Il campo d'arma



La consegna della Stecca



Congedo

Grazie! Grazie alla 2^a Batteria dove in cinque mesi abbiamo messo alla prova i nostri animi ed i nostri caratteri, siamo diventati più uomini.

Qui abbiamo imparato le virtù del buon comandante e del probò cittadino: l'entusiasmo per ubbidire, la moderazione per ordinare, la magnanimità per farsi rispettare e la fermezza per essere ammirati. Qui abbiamo imparato che il senso del dovere ci deve muovere in ogni momento del giorno anche nei gesti semplici ed umili. Sono queste le soddisfazioni non viste che ci rendono orgogliosi della nostra vita.

Qui abbiamo temprato il corpo alla vita rude e l'animo ai sentimenti che fanno nobile l'uomo; resistenti nel gelo e nel solleone, abbiamo conosciuto la giustizia, il cameratismo, la generosità.

Grazie a tutti i superiori diretti che dei nostri sentimenti e delle nostre emozioni hanno fatto un cuore solo; dei nostri diversi interessi ed aspirazioni hanno fatto una volontà sola, dei nostri entusiasmi hanno forgiato una dedizione sola.

Recapiti personali degli A.U.C. 49° Corso

Agostini Romano

Aimonetti Francesco

Alberani Achille

Alessandrini Marco

Annovi Ivano

Arlunno Giuseppe

Arrighini Enrico

Baioni Ermes

Barlettani Walter

Basso Luigi

Biondi Gian Paolo

Borean Giovanni

Boschioli Renato

Braccini Francesco

Burla Luciano

Cantini Gianni

Capocci Carlo

Caranti Franco

Celani Umberto

Chiappinelli Guglielmo

Ciampalini Giuseppe

Cimaglia Fabio

Clessi Sergio

Colombarini Francesco

Corsi Gianni

Corsi Francesco Maria

D'Agostino Gabriele

Dal Cin Saverio

D'Amelio Ortensio

Davolio Giorgio

De Benedetti Alberto

De Luca Cesare

Dentella Lorenzo

Devoti Carmelo

Di Carlo Roberto

Di Lorenzo Antonio

Dondi Giordano

Esposito Domenico

Fedrigoni Alessandro
Felicioni Ernesto
Franceschetti Gabriele
Franchina Pietro
Frescura Vincenzo
Frigerio Giorgio
Fulloni Gianni
Gabelli Antonio
Gambetta Nicodemo
Goffi Enrico
Guglielmino Paolo
Horeschi Giacomo
Iersettino Claudio
Ivaldi Adalberto
Lanciano Tommaso
Landi Giampiero
Laudanna Pietro
Lazzaro Claudio
Lombardi Giuliano
Magrone Pietro
Malvestiti Antonio
Marasco Antonio

Marcorin Alessandro
Martini Enrico
Masini Giancarlo
Massari Giuseppe
Meloni Giovanni
Mereghetti Felice
Michelizzi Francesco
Mimmi Marcello
Mirolli Mauro
Molisani Nicola Silvio
Mulas Graziano
Munari Virgilio
Murara Marco
Nicolao Giovanni
Panicco Gianbeppe
Parisini Piero
Pasqua Silvano
Pegoraro Renato
Pelanti Piero
Perniciano Franco
Perugini Tommaso
Petta Fernando

Piazzoli Marco
Pillon Graziano
Pinzani Piero
Ponchio Albino
Prata Gianpaolo
Renosto Roberto
Renzi Angelo Antonio
Resini Roberto
Ripandelli Antonino
Ronchi Giorgio
Roncoroni Enrico
Rossi Giannetto
Rossi Pierfranco
Rossi Renato
Rotondo Angelo
Sabatini Giovanni
Salvatore Gaetano
Salvatori Giovanni
Salvini Giorgio
Santandrea Domenico
Sartori Silvio
Seneria Antonio

Siclari Mario
Sinacori Salvatore
Taboni Giorgio
Tagini Giorgio
Tempio Stefano
Tettamanzi Edmondo
Tomasatti Arturo
Tommasi Francesco
Tonon Giovanni
Torbianelli Dario
Torgano Giorgio
Tortarolo Enzo
Traverso Mario
Trentini Gianmarco
Triolo Fortunato
Tuccella Leonello
Tuffali Maurizio
Valoti Osvaldo
Vicari Claudio
Zampieri Remo
Zanichelli Alessio



STUDIO IGNIQUE USQUE AD GLORIAM